

## NUOVI DATI SULLO STATUS DELL'AQUILA REALE, *AQUILA CHRYSAETOS*, IN CAMPANIA AGGIORNATI AL 2007

ABSTRACT – *New data on the status of the Golden Eagle, Aquila chrysaetos, in Campania updated to 2007.*

The Authors present data about the breeding of the Golden Eagle in Campania (Southern Italy) from 2004 to 2007. One of the 4 pairs resident in Campania is located on the border of the Basilicata Region. In the years considered, productivity varied between 0 and 0.75 fledglings per pair, with a cyclical course in alternate years. Only one fledgling was ever raised by the successful breeding pairs.

### *Introduzione*

L'Aquila reale è una specie a corologia oloartica (SPINETTI, 1997), presente in Italia con più di 500 coppie (FASCE & FASCE, 2003), di cui 363-402 sull'arco alpino, 57-69 in Appennino, 15-17 in Sicilia e 41-53 in Sardegna. Il numero di coppie di Aquila reale nella nostra penisola ha fatto registrare un incremento in alcune zone superiore al 25% rispetto a più di venti anni fa, tuttavia lo stato di conservazione della specie non è omogeneo su tutto il territorio nazionale. Nell'Appennino meridionale, ad esempio, sono noti casi di abbandono di siti di nidificazione causati da disturbo antropico (VIGGIANI, 1999).

In Campania, dove la specie è stata studiata negli ultimi anni in particolare nel Parco Regionale del Matese nell'ambito di progetti di conservazione della natura (ARGENIO *et alii*, 2005), sono note 3 coppie, che hanno i rispettivi territori nei seguenti comprensori montuosi: Monti del Matese (CE e BN), Monti Picentini (AV e SA), e Monte Cervati (SA). A queste 3 coppie se ne aggiunge una quarta in comune di Ricigliano (SA) che, pur avendo i nidi lungo il confine regionale con la Basilicata, presenta un *home range* che ricade ampiamente in Campania.

Il presente lavoro, in seguito ad una indagine effettuata su tutto il territorio regionale dal 2004 al 2007, riporta un aggiornamento dello status dell'Aquila reale in Campania, con dati sul successo riproduttivo delle coppie.

### *Area di studio e Metodi*

Dal 2004 al 2007 sono stati effettuati rilevamenti periodici in prossimità dei siti e nei territori di nidificazione delle coppie conosciute di Aquila reale nidificanti in Campania, nei sistemi montuosi del Matese, versante campano (CE e BN), dei Picentini (AV e SA), del Cervati (SA) e presso le gole di Ricigliano (SA). La riproduzione delle coppie è stata controllata con rilevamenti effettuati in primavera (aprile-maggio), per la verifica della cova; in estate (giugno-luglio), per la verifica dell'allevamento dei *pulli*; in autunno-inverno (da settembre a febbraio), per la verifica della presenza del gruppo familiare.

Tab. I - Esito delle nidificazioni di Aquila reale, *Aquila chrysaetos*, e parametri riproduttivi, nel periodo di studio. Legenda: + nidificazione avvenuta con successo; - nidificazione non avvenuta; x nidificazione interrotta; ? assenza di dati sulla nidificazione; (1) involo di un giovane.

	2004	2005	2006	2007	Tot.
Monti del Matese	+ (1)	-	+ (1)	-	
Monti Picentini	+ (1)	-	+ (1)	x	
Monte Cervati	?	?	+ (1)	?	
Gole di Ricigliano	-	+ (1)	-	-	
Coppie seguite (a)	3	3	4	3	13
Coppie riprodotte (b)	2	1	3	0	6
Giovani involati (c)	2	1	3	0	6
Produttività (c/a)	0,66	0,33	0,75	0	0,46
Tasso d'involto (c/b)	1	1	1	0	1

Le osservazioni sono state compiute con binocoli 10x e 12x e con cannocchiali 20-60x.

I parametri riproduttivi considerati sono i seguenti: produttività (giovani involati/coppie seguite) e tasso d'involto (giovani involati/nidificazioni riuscite).

### Risultati

La Tabella riporta gli esiti delle nidificazioni, per ciascun sito, nonché il calcolo dei parametri riproduttivi. Nel 2006, unico anno per il quale si posseggono dati certi per ciascuna coppia, la popolazione di aquile reali della Campania ha avuto un tasso d'involto pari a 1 juv/cp e una produttività di 0,75 juv/cp.

### Discussione

In Campania l'Aquila reale si riproduce con una popolazione di 4 coppie stabili. Tuttavia, ciascuna coppia tende a riprodursi ad anni alterni, portando all'involto al massimo un piccolo. La produttività e il tasso d'involto si collocano tra i più bassi a livello nazionale (FASCE & FASCE, 2003). Si ipotizza che, in Campania, la scarsa disponibilità della Lepre, *Lepus capensis*, che è risultata la specie più predata dall'Aquila reale in Appennino centrale (RAGNI *et alii*, 1986), condizioni negativamente le performance riproduttive delle aquile in questa regione.

Il disturbo antropico interviene occasionalmente quale motivo di fallimento delle nidificazioni, come avvenuto nel 2007, in cui una coppia ha interrotto la cova verosimilmente a causa di un taglio boschivo effettuato nei pressi del sito riproduttivo.

### BIBLIOGRAFIA

- ARGENIO A., GUGLIELMI R. & FRAISSINET M., 2005 - Azioni di conservazione per l'Aquila reale *Aquila chrysaetos* nel Parco Regionale del Matese (Campania) - *Avocetta*, 29 (n.s.): 100.  
 FASCE P. & FASCE L., 2003 - L'Aquila reale *Aquila chrysaetos* in Italia: un aggiornamento sullo status della popolazione - *Avocetta*, 27 (n.s.): 10.

- RAGNI B., MAGRINI M. & ARMENTANO L., 1986 - Aspetti della biologia dell'Aquila reale *Aquila chrysaetos* nell'Appennino umbro-marchigiano - *Avocetta*, 10: 71-85.  
 SPINETTI M., 1997 - L'Aquila reale. Biologia, etologia e conservazione - *Cogecstre Edizioni*.  
 VIGGIANI G., 1999 - Cause di abbandono di siti di nidificazione di Aquila reale *Aquila chrysaetos* nell'Appennino meridionale - *Avocetta*, 25 (n.s.): 261.

ROBERTO GUGLIELMI<sup>1</sup>, CLAUDIO MANCUSO<sup>1</sup>, SAVERIO GATTO<sup>2</sup>, GABRIELE QUARELLO<sup>1</sup>,  
 ADRIANO ARGENIO<sup>3</sup>, ALESSANDRO LEARDI<sup>1</sup>, FRANCESCO GAROFANO<sup>4</sup>  
 & GIANBENEDETTO GHIURMINO<sup>1</sup>

<sup>1</sup>A.L.T.U.R.A., c/o Roberto Guglielmi - Viale della Resistenza Coop. Iris-Iride

<sup>2</sup>Via Paolo Vocca, 37 - I-84124 Salerno

<sup>3</sup>Via Quartiere Nuovo, 4 - I-81022 Casagiove (CE)

<sup>4</sup>Via Aniello Falcone, 70 - I-80127 Napoli

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 263-265, 30-IX-2013

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEI SITI DI NIDIFICAZIONE DEL LANARIO, *FALCO BIARMICUS*, NEL LAZIO

ABSTRACT – *Environmental analysis of breeding sites of Lanner, Falco biarmicus, in Lazio.*

We examined 7 breeding sites of Lanner, *Falco biarmicus*, situated between 150 and 1200 m a.s.l. in Lazio, we analyzed the land cover use (types of Corine land cover) for each site in a buffer of 2 km of radius (1,250 ha) from the nest and we calculated the area of the single classes of land cover use present in each buffer. We found that the “Broad-leaved forest” covers 48% (33-76%), “Non-irrigated arable land” 22% (3-47%), “Moors and heathland” 6% (1-15%), the “Sparsely vegetated areas” 5% (1-20%), the remaining area covered is represented by classes with less than 5% of the area. Locally other classes such as “Natural grassland” (13% in one site) can become relevant. The classes related to “Artificial surfaces” are scarce (max 2% on one site).

### Introduzione

Il Lanario, *Falco biarmicus*, in Italia è una specie ad elevata priorità di conservazione con una popolazione stimata in 140-172 coppie (ANDREOTTI & LEONARDI 2007). Il Lazio ospita una popolazione di 5-7 coppie, disperse nell'ampio territorio regionale (BRUNELLI, 2004). Per una migliore conoscenza delle esigenze ecologiche della specie nel presente studio sono state analizzate le caratteristiche ambientali dei siti di nidificazione ad oggi conosciuti.

### Metodi

Per l'analisi delle preferenze ambientali della specie è stata utilizzata la Carta di Uso del Suolo della Regione Lazio in scala 1:25.000 realizzata nel 2004 dall'Assessorato all'Urbanistica. Mediante il software Arcview 3.2 è stata svolta l'analisi della copertura del suolo. Sono stati presi in esame i 7 siti dove la specie si è riprodotta, per ogni sito è stato creato un buffer di 2 km di raggio (1.250 ha)